

LETTERA APERTA

Al Presidente della Giunta – Prof. Francesco Pigliaru
All'Assessore dell'Ambiente- Profssa Donatella Spano
All'Assessore dell'Industria- Dottssa Maria Grazia Piras
All'Assessore del Lavoro- Dottssa Virginia Mura

**“RACCOGLIERE” NON VUOL DIRE “SMALTIRE”
COME
“DIFFERENZIARE” NON VUOL DIRE “RICICLARE”**

Il tema della gestione dei rifiuti svolge un importante ruolo anche nelle strategie politiche, ambientali ed economiche della Regione Sardegna. Gli obiettivi primari di tali strategie tendono a premiare la prevenzione, la riduzione dell'impatto ambientale, il ciclo di gestione, ma soprattutto dovrebbero, a nostro giudizio, valorizzare il sistema “uomo-ambiente” nei nostri territori.

In tale contesto il riciclaggio e la valorizzazione dei rifiuti sono tematiche prioritarie, che richiedono scelte politico-amministrative, ma anche soluzioni tecnico- economiche sostenibili. Riciclare rifiuti genera maggiore occupazione a reddito elevato ed assicura l'ulteriore vantaggio economico nel non dover acquistare parte delle materie prime all'esterno. Riteniamo che occorra spostare la strategia politica dalla mera attenzione alla percentuale di raccolta differenziata a quella reale del riciclo effettivo, ovviando in tal modo anche al fenomeno del calo dei rifiuti solidi urbani e, conseguentemente, del calo della stessa raccolta differenziata.

Il sistema attuale della raccolta differenziata di carta e cartone in Sardegna è governato dal modello Comieco (Consorzio nazionale tra imprese private) che dichiara di “raccolgere” 71.819,4 Ton/a. Tale sistema è causa di rilevanti svantaggi per le nostre imprese perché più del 70% del materiale raccolto, viene esportato all'esterno (Continente ed Estero) per una quota stimabile in 50/58 mila Ton/a, costringendo le nostre imprese ad approvvigionarsi di tale materia prima all'esterno e con costi di gran lunga superiori.

E' paradossale ma il sistema in atto è orientato a sostenere una rilevante esportazione della nostra risorsa-rifiuti verso il Continente d'Italia e l'Estero, ed una altrettanto consistente importazione di materia prima, e successivamente di prodotto finito, dall'esterno verso la Sardegna. Al contrario se il sistema fosse orientato a valorizzare in casa nostra i rifiuti, con le



lavorazioni di riciclaggio a km 0 si potrebbero realizzare sostanziali vantaggi ambientali, sociali ed economici.

Sosteniamo collettivamente, con pesanti tariffe alle famiglie ed aggravii dei bilanci comunali, l'onere economico per la raccolta differenziata, non possiamo accettare che i benefici vengano "trasferiti" ad altri che non ne hanno subito il costo iniziale. Appare evidente che siamo di fronte ad una nuova pericolosa forma di "colonizzazione" che va fermata impedendo che ci venga sottratta una risorsa capace di contribuire allo sviluppo della nostra economia e che avrebbe alla lunga preoccupanti conseguenze sui livelli occupazionali diretti e indiretti.

La filiera della carta in Sardegna si compone di imprese che gestiscono la raccolta ed il recupero in tutti i Comuni, di cartiere che trasformano il macero in materia prima per i produttori cartotecnici e fabbricanti degli imballaggi, di una miriade di imprese di servizi commerciali e della distribuzione dei prodotti cartai sul territorio, senza trascurare il ruolo non secondario, delle amministrazioni comunali reali titolari della proprietà della risorsa rifiuti. L'insieme del macro-cosmo di queste realtà imprenditoriali private si stima assommi a circa 3000/3500 unità per un giro d'affari stimabile in parecchie centinaia di milioni di euro.

Per queste motivazioni è nato il Consorzio Regionale carta e cartone Sardegna, senza scopo di lucro, con l'intento di rappresentare gli interessi regionali del comparto, definire intese ed accordi con soggetti istituzionali locali e regionali, favorire l'attività di formazione professionale nel comparto ambientale, individuare ulteriori sbocchi industriali della filiera -recupero-riciclaggio, delle produzioni a km 0 e delle verticalizzazioni del prodotto locale.

Per questi obiettivi e con l'intento di contribuire allo sviluppo ed alla valorizzazione dell'economia sarda, chiediamo alla nuova Giunta Regionale:

- l'avvio di strumenti legislativi e regolamentari per favorire le lavorazioni dei materiali al Riciclo a km 0 anche con l'adozione di un marchio di identificazione dei prodotti a km 0 e l'attuazione controllata del Principio di Prossimità (art. 181 del D.Leg. 205/2010 - Direttiva Rifiuti)
- la valorizzazione del sistema consortile sardo strettamente finalizzato ad abbassare i costi della raccolta differenziata e delle tariffe a carico delle famiglie, grazie ad una maggiore redditività che il CrccS assicura ai Comuni in ossequio al Protocollo d'Intesa siglato con Anci Sardegna
- processi di semplificazione della gestione del rapporto Comune-Convenzionato - Piattaforma - Cartiera anche con l'adozione di progetti sperimentali innovativi e tecnologicamente avanzati per tracciare il ciclo del rifiuto dalla raccolta al riciclo finale
- percorsi di Formazione Professionale per tecnici della filiera carta e seminari di sensibilizzazione delle tematiche ambientali e delle opportunità occupazionali, nelle scuole medie e superiori

Formuliamo i più sinceri auguri di buon lavoro alla Giunta Regionale, con la speranza che si possa avviare un cambio decisivo delle politiche regionali a favore dei territori, delle imprese e delle famiglie.

In attesa di poter svolgere specifici incontri sui temi sollevati, si inviano distinti e cordiali saluti

CrccS

